

SERVIZIO AI POVERI A CASA SANTO SPIRITO

Casa Santo Spirito immobile extraterritoriale della Città del Vaticano, collocato a pochi passi dal colonnato di San Pietro e di proprietà delle suore francescane della Ss.Ma Madre Addolorata, fu la prima dimora delle religiose di questa congregazione fondata nel 1885 da una donna tedesca, la venerabile Madre Francesca Streitel che sotto la guida della Spirito Santo, venne in Italia, dopo una lunga esperienza in altro istituto, perché sentiva particolarmente importante la chiamata a servire i fratelli più poveri ed emarginati. Le prime suore quindi si dedicavano essenzialmente al servizio dei malati della zona e servivano i poveri bisognosi di San Pietro, vivendo esse stesse della provvidenza che il Signore elargiva in tanti modi.

Oggi, la casa guidata da una comunità religiosa di quattro suore, con la collaborazione di tre dipendenti laiche, svolge come principale attività l'accoglienza semplice dei pellegrini, che da tutto il mondo vengono a Roma per incontrare il Santo Padre e visitare la città degli apostoli Pietro e Paolo e mantiene vivo lo spirito che animava le prime sorelle, continuando un piccolo servizio di mensa serale, il martedì e il giovedì, con una preparazione che varia da 150 ai 200 sacchetti/cena settimanali che vengono offerti alle persone senza fissa dimora o a quanti sono in difficoltà e che bussano alla porta.

Un gruppo di volontari di 15 persone circa, si turna settimanalmente per aiutare le suore nella preparazione e distribuzione del sacchetto cena, mentre collaborano al servizio d'ordine due volontari dell'Associazione San Pietro e Paolo e un gendarme in pensione inviato dal Vaticano, per garantire la sicurezza.

Durante l'anno, nelle feste principali e in occasioni particolari oltre al sacchetto cena che è più ricco del solito, vengono distribuiti in forma di regalo speciale anche indumenti intimi nuovi e prodotti da toilette a tutti gli amici della mensa. Inoltre, la comunità religiosa dopo attenta verifica e colloquio con chi ne fa richiesta si occupa anche dell'acquisto di medicine e di altri beni costosi, come gli occhiali o ausili medicali necessari e non mutuabili ed anche di biglietti viaggio per raggiungere possibili luoghi di lavoro o altre esigenze che possano presentarsi. Di norma non elargisce mai direttamente cifre in denaro a chi ne fa richiesta, per evitare forme errate di assistenzialismo, visto la numerosa presenza di persone che bussano alla porta ogni giorno data la collocazione così vicina a San Pietro.

Importante è sottolineare che ciò che anima questo piccolo servizio, che anche oggi rende presente l'intuizione profonda della fondatrice delle suore, non è legato semplicemente ad una mera distribuzione materiale di cibo od oggetti, seppur essi estremamente importanti per questi fratelli in difficoltà, ma è l'incontro con il fratello, che non deve mai essere superficiale, frettoloso, distante. Non deve apparire come un passaggio di cose dal mondo dei "ricchi ai poveri", dove traspare superiorità per le condizioni diverse di vita, dove ci si mette su un piedistallo e passando del cibo, si crede di aver fatto del bene appagando il proprio ego. L'incontro vero, passa attraverso il modo con cui si guarda questo fratello, come lo si accoglie in quei pochi minuti di condivisione, se si trova il tempo di fermarsi a parlare, di uscire dell'anonimato per stare nella relazione con lui che è Cristo in persona che ci viene incontro.

La fondatrice delle suore istruendo le prime sorelle diceva loro: "Anche se non aveste niente da dare al povero che bussa alla porta, vi rimane comunque il sorriso da donare, per farlo sentire accolto"

Da questo anche oggi le suore traggono grande ispirazione e durante la settimana, cercano di ascoltare e accogliere quanti sono in difficoltà e bussano alla porta per avere un consiglio, risolvere un problema, o semplicemente perché hanno bisogno di un gesto d'amore, senza fermarsi solo ai giorni della mensa.